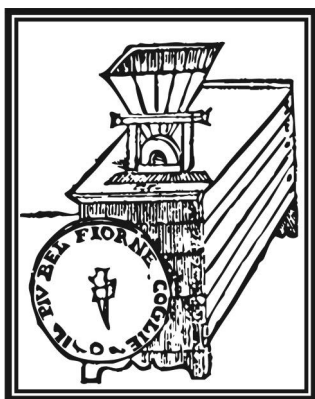


STUDI DI LESSICOGRAFIA ITALIANA

VOLUME XLII

STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XLII



FIRENZE
LE LETTERE
MMXXV

Direttore

Claudio Marazzini
(Torino)

Comitato di direzione

Federigo Bambi (Firenze), Marcello Barbato (Napoli), Gloria Clavería Nadal (Barcellona), Vittorio Coletti (Genova), Andrea Felici (Urbino), Piero Fiorelli (Firenze), Giovanna Frosini (Siena), Claudio Giovanardi (Roma), Pär Larson (Firenze), Ludovica Maconi (Vercelli), Manuela Manfredini (Genova), Carla Marellò (Torino), Giuseppe Patota (Arezzo), Laura Ricci (Siena), Wolfgang Schweickard (Saarbrücken)

Comitato di redazione

Elisa Altissimi, Kevin De Vecchis, Elena Felicani, Irene Gualdo,
Paola Mondani, Chiara Murru, Antonio Vinciguerra

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Gli articoli proposti per la pubblicazione sono sottoposti
al parere vincolante di due revisori anonimi.

ISSN 0392-5218

Amministrazione e abbonamenti:

Editoriale Le Lettere S.r.l., Via Meucci 17/19 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103 - Fax 055 640693

periodici@lelettere.it

abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

PRIVATI

SOLO CARTA: Italia € 110,00 - Estero € 125,00

CARTA + WEB: Italia € 130,00 - Estero € 145,00

ISTITUZIONI

SOLO CARTA: Italia € 170,00 - Estero € 197,00

CARTA + WEB: Italia € 184,00 - Estero € 210,00

SOMMARI DEGLI ARTICOLI IN ITALIANO E IN INGLESE

NICOLÒ MAGNANI, Due significati periferici di «ovriere»

Nell'articolo sono analizzate due derive semantiche del francesismo *ovriere* nei volgari italoromanzi del XIV secolo, riscontrabili in testi di natura pratica dove il termine assume una marcata valenza tecnica. Oggetto d'esame sono in particolare i documenti relativi all'attività delle maestranze artigiane nelle officine della zecca, maestranze che includevano l'*ovriere* quale figura chiave nel processo di produzione monetaria, e un registro contabile in cui la medesima etichetta riconduce a una precisa figura all'interno delle gerarchie ecclesiastiche nei capitoli cattedrali di area provenzale.

The article analyzes two semantic derivations of the French word *ovriere* in 14th century Italo-Roman vernaculars, found in texts of a practical nature where the term takes on a marked technical significance. In particular, documents relating to the activity of artisan workers in the mint workshops, including the *ovriere* as a key figure in the monetary production process, and an accounting register in which the same term can be traced back to a precise role within the ecclesiastical hierarchies of cathedral chapter houses in the Provençal area.

FRANCESCA FUSCO, Da 'ingiustizia' a 'offesa all'onore': storia linguistica di «ingiuria»

Il saggio è incentrato sull'evoluzione semantica della parola *ingiuria* dalle sue origini ai giorni nostri. L'analisi prende avvio dai significati che il latino *iniuria* ha nelle fonti del diritto romano (specialmente Dig. 47, 10 pr., in cui *iniuria* è definita come 'antigiuridicità', '*contumelia*', '*culpa*' e '*iniquitas/iniustitia*'), per poi esaminare le accezioni che il termine acquisisce nei volgari di area italoromanza (pure in comparazione con altre aree della Romania), anche per influsso della cultura germanica in cui l'onore è un valore preponderante. Ed è proprio con il significato di 'atto o fatto diretto a ledere l'onore o il decoro di una persona' che il termine *ingiuria* si trova sempre più di frequente impiegato nei testi di epoca moderna e, grazie anche alla codificazione ottocentesca, si stabilizza nell'uso contemporaneo.

The essay focuses on the semantic evolution of the word *ingiuria* from its origins to the present day. The analysis starts from the meanings Latin *iniuria* has in the sources of Roman law (especially Dig. 47, 10 pr., in which *iniuria* is defined as ‘anti-juridicity’, ‘*contumelia*’, ‘*culpa*’ and ‘*iniquitas/iniustitia*’), and then examines the meanings that the term acquires in the vernaculars of the Italo-Romance areas (also in comparison with other area of Rumania), partly due to the Germanic culture in which honour is a dominating value. And it is precisely with the meaning of ‘atto o fatto diretto a ledere l’onore o il decoro di una persona’ that the term *ingiuria* is found with increasing frequency in texts of the modern era and, thanks also to nineteenth century codification, becomes stabilized in contemporary usage.

ENEAS PEZZINI, *Bricciche gergali dal cantiere del «Vocabolario storico-etimologico del veneziano» («VEV»)*

L’articolo prende le mosse dall’aggiornamento delle *Voci di gerganti, vagabondi e malviventi studiate nell’origine e nella storia* di Angelico Prati (Pisa, Giardini, 1978 [1940¹]) per il *Vocabolario storico-etimologico del veneziano (VEV)*. Dopo una breve panoramica sui gerghi (storici e di mestiere) e sul loro utilizzo in Veneto (nello specifico a Venezia), si fornisce la trattazione secondo i criteri del *VEV* di una serie di voci furbesche (gergo storico), alcune di ampia diffusione (*arton, boro, lenza, spilar, tartir, zanico*, etc.), altre invece rare (*calco, calchizolar, monzòia, tasso*, etc.) o rarissime (*codreto, spilter, tronella*, etc.), spesso attestate per la prima volta nello zibaldone di Andrea Michieli, detto lo Strazzola.

The article takes its starting point from the update of Angelico Prati’s *Voci di gerganti, vagabondi e malviventi studiate nell’origine e nella storia* (Pisa, Giardini, 1978 [1940¹]) for the *Vocabolario storico-etimologico del veneziano (VEV)*. After a brief overview of jargons (historical and trade) and their use in the Veneto (specifically in Venice), the treatment according to *VEV* criteria of a series of furbesque (historical jargon) entries is provided, some widely used (*arton, boro, lenza, spilar, tartir, zanico*, etc.), while others are rare (*calco, calchizolar, monzòia, tasso*, etc.) or very rare (*codreto, spilter, tronella*, etc.), often attested for the first time in the zibaldone of Andrea Michieli, known as lo Strazzola.

CAROLINA BIANCHI, *Nuovi appunti lessicali sul ricettario di Stefano Baroncelli (Reg. lat. 352)*

Nel 1966 Gerhard Ernst pubblicò un ricettario di medicina popolare del XV sec. in lingua romanesca, corredandolo di un commento linguistico ai fenome-

ni più notevoli, e di un breve glossario. Questo testo è importante sia in quanto la lingua utilizzata dallo scrivente, Stefano Baroncelli, è fortemente popolareggiante, sia in quanto reca un gran numero di voci di ambito medico e botanico non altrimenti attestate o comunque scarsamente documentate. Alla luce dei recenti repertori lessicografici e dei molti studi, pubblicati negli ultimi decenni, sulla tradizione della terminologia botanica e medica, scopo del presente contributo è integrare le osservazioni del glossario di Ernst, commentando le voci più notevoli e tracciando la loro storia in italiano antico. Tale approccio ha permesso alcune riletture dei dati offerti dallo studioso tedesco e si auspica possa contribuire ad ampliare le conoscenze relative alla storia della lingua botanica e medica in Italia.

In 1966 Gerhard Ernst published a 15th century medical recipe book of folk medicine in the Romanesque language, accompanying it with a linguistic commentary on the most notable phenomena, and a brief glossary. This text is important because the language used by the writer, Stefano Baroncelli, is strongly popularized, and because it contains a large number of medical and botanical entries not otherwise attested or else poorly documented. In the light of recent lexicographical repertories and the many studies, published in recent decades, on the tradition of botanical and medical terminology, the purpose of the present contribution is to supplement the observations of Ernst's glossary by commenting on the most notable entries and tracing their history in ancient Italian. This approach has allowed for some reinterpretations of the data offered by the German scholar and it is hoped that it will contribute to expanding knowledge related to the history of botanical and medical language in Italy.

LUIGI MATT, Rarità terminologiche in trattati cinquecenteschi di retorica

Nell'articolo vengono studiati tutti i nomi di figure retoriche ignorati dal GDLI e GRADIT rintracciabili spogliando la raccolta di *Trattati di poetica e retorica del Cinquecento* curata da Bernard Weinberg. Emergono 61 termini, la maggior parte dei quali attestati in scritti di Giovan Giorgio Trissino, Bernardino Daniello, Daniel Barbaro e Giasone Denores. Per ogni parola si propongono due tipi di riscontri: la verifica dell'eventuale diffusione in italiano, e l'individuazione delle fonti latine. Il risultato della ricerca dimostra che esiste una parte consistente della terminologia retorica cinquecentesca che non è mai stata registrata dai dizionari, oppure che è entrata nel lemmario di dizionari del passato ma poi non è stata recepita dalla lessicografia novecentesca.

The article studies all the names of rhetorical figures ignored by the GDLI and GRADIT that can be traced by perusing the collection of *Trattati di poetica e retorica del Cinquecento* edited by Bernard Weinberg. Sixty-one terms

emerge, most of them attested in writings by Giovan Giorgio Trissino, Bernardino Daniello, Daniel Barbaro, and Giason Denores. Two types of discoveries are proposed for each word: verification of its possible diffusion in Italian, and identification of Latin sources. The result of the research shows that there is a substantial part of sixteenth-century rhetorical terminology that was never recorded by dictionaries, or that entered the lemmary of dictionaries of the past but then was not transposed by twentieth-century lexicography.

STEFANO LUSITO, Un esponente inedito della lessicografia storica genovese: il dizionario manoscritto di padre Cristoforo Filippi (1824-1831)

Gli esordi della lessicografia storica genovese vengono comunemente fatti risalire al 1841, quando l'abate e bibliotecario Giuseppe Olivieri e il poeta Giovanni Casaccia diedero alle stampe, rispettivamente, la prima edizione del proprio *Dizionario domestico* e la dispensa iniziale di quella che, dieci anni più tardi, sarebbe divenuta la prima edizione di un fortunato *Vocabolario* ripubblicato nel 1876 in una «seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta». Ciò nonostante, diversi indizi indicano come nella prima metà del XIX secolo – in un momento di marcata attenzione per il patrimonio linguistico storico della Liguria – possano essere state redatte altre raccolte lessicali dedicate al genovese, di cui solo in pochi casi ci sono giunte testimonianze concrete.

Una di questa è rappresentata da un ampio *Vocabolario genovese* manoscritto dello scolopio Cristoforo Filippi (1770-1835), redatto fra il terzo e il quarto decennio dell'Ottocento e recentemente riportato all'attenzione del pubblico locale. Il documento era invero già stato segnalato dallo scrittore e giornalista Amedeo Pescio nel 1932 in un breve intervento sul «Secolo XIX», ma la sua irreperibilità lo aveva fatto rimanere del tutto sconosciuto alla comunità degli studiosi.

Partendo da queste premesse, e sulla scorta della sua recente riscoperta, il saggio presenta l'opera di Filippi e la contestualizza nel suo periodo storico di redazione. Nel testo vengono descritte le modalità di rinvenimento del manoscritto e le sue caratteristiche fisiche; inoltre, vengono illustrati e commentati gli apparati introduttivi del dizionario, i criteri di grafia adottati dall'autore e l'aspetto del lemmario. In chiusura viene passata in rassegna una selezione delle entrate del dizionario, che rendono conto della lingua descritta da Filippi e dell'importanza del manoscritto per l'attestazione del lessico del genovese in prospettiva storica.

The origins of historical Genovese lexicography are commonly traced back to 1841, when the abbot and librarian Giuseppe Olivieri and the poet Giovanni Casaccia respectively printed the first edition of the *Dizionario domestico* and the initial part of what, ten years later, would become the first edition of a

successful *Vocabolario*, republished in 1876 in a «seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta».

Nevertheless, several clues point to how in the first half of the nineteenth century – at a time of close attention to the historical linguistic heritage of Liguria – an almost completely revised lexical collection dedicated to the Genoese may have been compiled, of which concrete evidence has only in a few cases come down to us.

One such is represented by an extensive manuscript *Vocabolario genovese* by the Scolopian Cristoforo Filippi (1770-1835), compiled between the third and fourth decades of the nineteenth century, and recently brought to the attention of the local public. The document had indeed already been published by the writer and journalist Amedeo Pescio in 1932 in a short article in the «Secolo XIX», but its unavailability meant that it was unknown to the scholarly community.

On this basis, and on the strength of his recent discovery, the essay presents Filippi's work and contextualizes it in its historical context. The text describes how the manuscript was found and its physical characteristics; it also illustrates and comments on the dictionary's introductory apparatus, the spelling criteria adopted by the author and the appearance of the lemmary. In closing, a selection of the dictionary entries is reviewed, accounting for the language described by Filippi and the importance of the manuscript for the attestation of the lexicon of Genoese in historical perspective.

MATTEO MIRABELLA, Il lessico di due romanzi di Giustino Ferri: «Gli orecchini di Stefania» e «La camminante»

Lo studio intende proporre una lettura linguistica di due romanzi, *Gli orecchini di Stefania* (1884) e *La camminante* (1908), rispettivamente la prima e l'ultima opera di Giustino Ferri (Picinisco 1857- Roma 1913). L'autore, romanziere e giornalista pienamente inserito nella vita culturale romana fra fine Ottocento e primo Novecento, strinse collaborazioni con intellettuali del calibro di Luigi Capuana, Ugo Fleres, Luigi Pirandello e Matilde Serao. Dopo avere dato alcune notizie sull'autore e sulla trama delle opere prese in esame, il contributo si propone di mettere in evidenza i principali tratti lessicali che contraddistinguono i due romanzi di Ferri: nello specifico, è stato indagato l'uso di dialettismi, regionalismi, forestierismi, tecnicismi e cultismi; nel campo della formazione delle parole, inoltre, ci si è soffermati in particolare sull'uso degli alterati.

The paper makes a linguistic analysis of two novels, *Gli orecchini di Stefania* (1884) and *La camminante* (1908), respectively the first and last work of Giustino Ferri (Picinisco 1857 - Rome 1913). The author, a novelist

and journalist who was a key figure in the cultural life of Rome in the late nineteenth and early twentieth centuries, collaborated with intellectuals such as Luigi Capuana, Ugo Fleres, Luigi Pirandello and Matilde Serao. After some information on the author and the plots of his works, the main lexical features that distinguish Ferri's two novels are high-lighted: specifically, the use of dialect, of regional and foreign languages, technical terms and cultisms have been investigated; in the field of word formation, moreover, particular attention has been paid to the use of altered forms.

VERONICA BAGAGLINI, Retrodatazioni di alcune parole del lessico politico: il ricco archivio lessicale dell'«Avanti!»

Il contributo propone 115 retrodatazioni di lemmi ascrivibili prevalentemente al linguaggio politico (per esempio, *laburista*, *nazional-fascismo*, *totalitarismo*). L'indagine si è avvalsa di un metodo misto che integra risorse digitali e cartacee: sono stati consultati i motori di ricerca ArchiDATA, RALIP, Google Libri e i dizionari, tra i quali DELI, GDLI e GRADIT. Importante è stata, in particolare, la consultazione del *corpus* dell'«Avanti!», giornale del Partito socialista italiano, che si è dimostrato una ricca fonte per l'analisi del lessico politico. Pur sottolineando la rilevanza delle risorse digitali, l'articolo ne considera i limiti relativi alla complessità della gestione del *software* e alla struttura dei *corpora*, che impongono al lessicografo un'attenta valutazione dei criteri di ricerca.

The paper proposes 115 backdating of headwords mainly attributable to political language (e.g., *laburista*, *nazional-fascismo*, *totalitarismo*). The investigation made use of a mixed method integrating digital and print resources: the search engines ArchiDATA, RALIP, Google Books, and dictionaries, including DELI, GDLI, and GRADIT, were consulted. Of particular importance was the consultation of the *corpus* of «Avanti!», a newspaper of the Italian Socialist Party, which proved to be a rich source for the analysis of political lexicon. While emphasizing the relevance of digital resources, the article considers their limitations related to the complexity of *software* management and the structure of the *corpora*, which require the lexicographer to carefully evaluate search criteria.

FEDERICA CASADEI, I fraseologismi pragmatici nei dizionari generali italiani

I fraseologismi pragmatici sono un'area eterogenea di espressioni caratterizzate dall'aver per lo più statuto di enunciati anziché di sintagmi e, soprattutto, dall'aver funzioni comunicative e discorsive anziché lessico-semantiche (ad es. *buona giornata*, *e ti pareva*, *volevo ben dire*, *guarda guarda*, *se non*

erro, a dire il vero). Le loro caratteristiche strutturali e funzionali ne rendono il trattamento lessicografico più complesso rispetto a quello di altre locuzioni, e infatti studi condotti su dizionari di varie lingue hanno mostrato come essi non repertino e non descrivano in modo adeguato queste espressioni. Questo lavoro presenta un'analisi del trattamento dei fraseologismi pragmatici in cinque dizionari generali dell'italiano. L'analisi ha riguardato sia gli aspetti macrostrutturali, relativi alla forma di lessicalizzazione dei fraseologismi pragmatici, sia gli aspetti microstrutturali relativi in particolare all'uso di marche pragmatiche, allo stile di definizione, alla descrizione delle funzioni illocutive e della situazione d'uso. Dall'analisi emerge che se dal punto di vista quantitativo la presenza dei fraseologismi pragmatici nei dizionari italiani è adeguata, vi sono invece criticità sia nella lemmatizzazione, sia nella descrizione delle loro funzioni e situazioni d'uso.

Pragmatic phraseologisms are a heterogeneous area of expressions characterized by having mostly the status of utterances rather than syntagmas and, above all, by having communicative and discursive rather than lexico-semantic functions (e.g., *buona giornata, e ti pareva, volevo ben dire, guarda guarda, se non erro, a dire il vero*). Their structural and functional characteristics make their lexicographic treatment more complex than that of other locutions, and in fact studies conducted on dictionaries of various languages have shown that they do not adequately list and describe these expressions. This paper presents an analysis of the treatment of pragmatic phraseologisms in five general dictionaries of Italian. The analysis covered both macrostructural aspects, relating to the form of lexicalization of pragmatic phraseologisms, and microstructural aspects relating in particular to the use of pragmatic marks, style of definition, description of illocutionary functions and situation of use. The analysis shows that while from a quantitative point of view the presence of pragmatic phraseologisms in Italian dictionaries is adequate, there are, on the other hand, critical issues both in lemmatization and in the description of their functions and situations of use.

MARCO BIFFI, ELISA GUADAGNINI, SIMONETTA MONTEMAGNI, EVA SASSOLINI,
La stampa periodica citata nel ««GDLI»: il rapporto tra voci e indice bibliografico e le prospettive per il dizionario strutturato

L'elemento caratterizzante del *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI) è il ricchissimo apparato degli esempi, allegati per documentare gli impieghi di ogni voce nel corso dei secoli: ne fanno parte anche passi estratti dalla stampa periodica, in una quantità che tende ad aumentare sensibilmente nella seconda metà del vocabolario. Questo contributo si articola in due parti: da un lato, saranno discussi metodi, risultati e prospettive per il collegamento – nella

versione informatizzata del GDLI – tra gli esempi citati nelle voci e l'Indice degli autori citati e per il trattamento dei citati non indicizzati; d'altro canto, saranno presentati i primi risultati dell'analisi delle stringhe bibliografiche che occorrono nella sezione degli esempi (che sono state estratte automaticamente dalla prima versione digitale strutturata del dizionario), con riferimento alla stampa periodica.

The distinguishing element of the *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI) is the very rich apparatus of examples, attached to document the uses of each entry over the centuries: it also includes passages extracted from the periodical press, in a quantity that tends to increase significantly in the second half of the dictionary. This contribution consists of two parts: on the one hand, methods, results and perspectives for the linking – in the computerised version of the GDLI – between the examples cited in the entries and the Index of cited authors and for the treatment of non-indexed citations; on the other hand, the first results of the analysis of the bibliographic strings needed in the examples section (which have been extracted automatically from the first structured digital version of the dictionary), with reference to the print periodicals, will be presented.

(traduzioni in inglese a cura di Matteo Gaja)

INDICE DEL VOLUME

NICOLÒ MAGNANI, Due significati periferici di «ovriere»	<i>pag.</i>	5
FRANCESCA FUSCO, Da ‘ingiustizia’ a ‘offesa all’onore’: storia linguistica di «ingiuria»	»	13
ENEA PEZZINI, Bricciche gergali dal cantiere del «Vocabolario storico-etimologico del veneziano» («VEV»).....	»	35
CAROLINA BIANCHI, Nuovi appunti lessicali sul ricettario di Stefano Baroncelli (Reg. lat. 352)	»	57
LUIGI MATT, Rarità terminologiche in trattati cinquecenteschi di retorica	»	89
STEFANO LUSITO, Un esponente inedito della lessicografia storica genovese: il dizionario manoscritto di padre Cristoforo Filippi (1824-1831).....	»	131
MATTEO MIRABELLA, Il lessico di due romanzi di Giustino Ferri: «Gli orecchini di Stefania» e «La camminante»	»	177
VERONICA BAGAGLINI, Retrodatazioni di alcune parole del lessico politico: il ricco archivio lessicale dell’«Avanti!»	»	193
FEDERICA CASADEI, I fraseologismi pragmatici nei dizionari generali italiani	»	243
MARCO BIFFI, ELISA GUADAGNINI, SIMONETTA MONTEMAGNI, EVA SASSOLINI, La stampa periodica citata nel ««GDLI»: il rapporto tra voci e indice bibliografico e le prospettive per il dizionario strutturato.....	»	267
Biblioteca dell’Accademia della Crusca. Accessioni d’interesse lessicografico (2023-2024), a cura di FRANCESCA CARLETTI	»	295
Sommari degli articoli in italiano e in inglese	»	309

Finito di stampare nel mese di giugno 2025 per conto di Editoriale Le Lettere
da ABC Tipografia - Calenzano (FI)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile: Claudio Marazzini
Autorizz. del Trib. di Firenze del 5 gennaio 1979, n° 2707